

## POLITICA ANTI BULLISMO E CYBERBULLISMO DELL' I.C. A. SORDI-ROMA

L'I.C. Alberto Sordi si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro. Ognuno ha il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento: la scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Gli insegnanti, insieme con i genitori, hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società, operando, soprattutto per quanto concerne il fenomeno del bullismo e Cyberbullismo, su due livelli:

A. Prevenzione

B. Procedura nei casi in cui si verifichi il fenomeno (Tale procedura viene esplicitata, in modo dettagliato, nel Patto di corresponsabilità Scuola-Famiglia e nel Regolamento del nostro Istituto)

### DEFINIZIONE

**Il bullismo** è un fenomeno ormai noto a scuola e viene definito come il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica (Farrington, 1993)

**Il Cyberbullismo** è una delle forme che può assumere il bullismo. La sua evoluzione è legata all'avanzamento delle nuove tecnologie, quindi viene perpetrato attraverso i moderni mezzi di comunicazione. Il bullismo elettronico consiste quindi nell'uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronici.

In sintesi si può fare riferimento alla seguente definizione: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minori, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo" (art. 1 comma 2 della legge 71/2017).

Un confronto articolato fra bullismo tradizionale e cyberbullismo ci porta a evidenziare queste principali differenze:

<b>BULLISMO</b>	<b>CYBERBULLISMO</b>
Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico.	Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi
I bulli di solito sono studenti o compagni di classe	I cyberbulli possono essere sconosciuti
I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo	I testimoni possono essere innumerevoli. Il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo
La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione	Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la 'protezione' del mezzo informatico. Approfitta della presunta

	invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio
I testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.	Gli spettatori possono essere passivi ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali
Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento	Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza

## LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- Legge sul cyberbullismo n. 71 del 2017
- Art. 1 comma 16 Legge 107 del 2015
- D.M. 05/ 02/2007 n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

## INTERVENTI DI PREVENZIONE

- Pubblicizzazione del Protocollo
- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico
- Coinvolgimento attivo degli alunni con la creazione di un'équipe di supporto a quella degli insegnanti
- Coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi
- Collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine
- Istituzione del tavolo di consultazione per la prevenzione al Bullismo e Cyberbullismo che vede la partecipazione di una rappresentanza di Genitori, Alunni, Personale ATA, per affrontare l'emergenza educativa ed individuare degli obiettivi comuni
- Attività formative rivolte ai docenti sulla didattica cooperativa e la gestione dei segnali premonitori del fenomeno bullismo
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo
- Alfabetizzare alla non violenza ed alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali (progetto Gentilezza e Ben-Essere)
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali), durante le ore curricolari
- Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo in genere allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe formativo rivolto ad alunni
- Assistenza ai singoli casi, qualora se ne ravvedesse la necessità
- Attuazione di progetti di Istituto atti a rafforzare le competenze di cittadinanza attiva